

Ferruccio Brugnaro, *Ritratto di una Donna*, Trad. da Jack Hirschman, Berkeley, CC. Marimbo, 2005, s. n.

Questo libro bilingue (italiano/inglese), è interessante perché Brugnaro non traccia il ritratto di una donna/musa come quella che ha ispirato i poeti romantici permettendo così di uscire dalla loro alienazione metafisica. Si è limitato ad un componimento poetico ispirato da quella stessa musa! Abbiamo qui il ritratto di Maria, sposa del poeta, che è lungi dal rassomigliare a Laura coronata dall'amore del Petrarca o alla celeste Beatrice di Dante, sua guida nelle diverse tappe del *Paradiso*.

Maria non è nemmeno la Santa Vergine adorata dai penitenti e da tutti i cristiani per salvarsi l'anima.

La Maria in questione, battagliera e ribelle, è descritta con una concretezza liberale estremamente ammirevole. Esce di casa e rientra all'ora che le fa comodo e nei momenti più imprevedibili, ma il suo ritorno scatena un piacere folle: «*Ma quando ritorna/ quando ritorna/ è così bello/da impazzire*» (#1). La sua concretezza non è meramente fisica e materiale perché ella è dotata di meditazione e di creatività. Maria canta, danza e intona arie sconosciute, create da lei. Ha anche il potere di associare scienza e poesia, lavoro manuale e musica. Nel suo caso, questo potere d'associazione e di amalgama è velato di un amore per l'umanità e di una empatia nei confronti di coloro, uomini e donne, che soffrono.

Maria scatena una sorta di «guerra» nei rapporti con i figli a tal punto che il lettore ha l'impressione che faccia tremare tutta la famigliola. Ma questa guerra è solo una messa in scena, un teatro semicomico, semitragico che si conclude sempre con giochi, canti, risate...

Maria è un'insegnante elementare che mantiene dei rapporti straordinari con i suoi alunni. Il suo arduo lavoro sembra essere una sorta di festiciola, di festa segreta. Straordinaria è la vitalità di questa donna rivoluzionaria che prepara l'avvenire «*di un dolce splendore*». Memorabili sono i giorni della valutazione dei suoi alunni, in cui ciascuno dei suoi movimenti è di una inestinguibile libertà.

Come dice il poeta «*Solo quando ella lo vuole*», diventa «*un ciliegio in fiore*» (#11). In altre parole, emana un'aria di primavera, un'aria di dolcezza e di generosità al punto di diventare «*un miracolo/senza prima e senza dopo*» (#11).

Talvolta, Maria diventa una sorta di scultura nelle sue attività con i giovani. In tal caso, acquisisce una bellezza tra le più umane e conduce la sua vita in un turbinio di luce e di splendidi fiori. Niente può scoraggiarla o costringerla a fare alcunché, poiché è un cargo smagliante di luce, «*questo cargo smagliante/ di luce/ che va e viene/ininterrottamente nel futuro*» (#16).

Indimenticabile ritratto di donna! Vivamente ne raccomando la lettura per meditare su questo ruolo attivo e positivo di una donna mirabile.

Hédi Bouraoui  
York University  
Toronto, Canada